

aspettare nel modo giusto la conclusione della nostra vita terrena e il nostro personale incontro con Cristo Gesù.

Domanda: L'evangelista Marco, che importanza dà al tema della vigilanza?

Risposta: Egli, dà a questo tema uno spessore di serietà estrema. S.Marco parlerà di vigilanza da subito, prima del gran racconto della Passione. L'ordine di "vegliare" è ripetuto più volte dall'evangelista che intende così portare l'attenzione dei suoi lettori su un atteggiamento utile per la Salvezza. A quest'atteggiamento, il NT, aggiunge l'accoglienza, la disponibilità, il servizio, la generosità, ed altre virtù. Il cristiano, per dirsi tale, deve poggiare tutte le virtù naturali su quelle teologiche: fede, speranza e carità.

Domanda: A cosa possiamo paragonare l'esperienza a cui Dio ci chiama attraverso l'Avvento e il Natale?

Risposta: Possiamo paragonarla al cammino che intraprendono i missionari, in terre lontane, dove manca di tutto. Essi stessi procedono senza portare nulla, se non la sola Parola di Dio e l'amore di Gesù. La strada li mette ha confronto con se stessi, con la nuda terra e i suoi frutti, con popoli di diversa cultura e religione, con il pericolo, ecc. Giunti al loro scopo: portare Cristo agli uomini di terre lontane e abbandonate, si sentono nel gaudio più grande. Come il cammino dei missionari, deve essere il nostro per prepararci alla venuta e all'incontro con Gesù. Solo una preparazione così impegnativa ci otterrà un incontro ricolmo di buoni frutti.

Domanda: Che significato ha il nome: "Giovanni", in ebraico?

Risposta: Giovanni, significa: "Dio ha fatto grazia".

Domanda: Chi è Giovanni il Battista?

Risposta: Giovanni Battista (Nazareth tra l'8 e il 4 a.C. - ? 27 ca. d.C.) era un predicatore e profeta. Secondo la testimonianza dei Vangeli, preannunciò la venuta di Cristo. Nacque in Giudea. Figlio del sacerdote Zaccaria e di Elisabetta, cugina di Maria, madre di Gesù. Giovanni si preparò alla sua missione praticando anni d'ascetismo nel deserto; intorno ai trent'anni circa, in prossimità dell'imminente venuta del Messia, si recò a predicare nella regione del fiume Giordano, nelle cui acque battezzò Gesù. Giovanni suscitò le ire di Erode Antipa, il re di Giudea, disprezzato dal profeta per aver sposato Erodiade, moglie del suo fratellastro; venne imprigionato (Lc 3,1-20) e decapitato su richiesta di Salomè, figlia di Erode ed Erodiade (Mc 6,17-29). Nei dipinti, Giovanni Battista indossa un indumento di pelliccia e spesso reca una pergamena con la scritta "Ecce Agnus Dei", in riferimento a Giovanni 1,29.

Domanda: Cosa rappresenta Giovanni il Battista?

Risposta: Rappresenta "l'annunciatore della buona notizia" che presso i popoli antichi era il messaggero che arrivava di corsa dai campi di battaglia, per proclamare davanti a tutti, la vittoria. Le sentinelle appena lo vedevano, radunavano il popolo per sentire la proclamazione. Israele aspettava da secoli un tale messaggio che annunciasse l'arrivo del Messia. Anche la voce della sentinella che chiama a raccolta il popolo, può essere simbolo del personaggio "Giovanni", che prepara il popolo ad accogliere Gesù.

Domanda: Chi è, oppure, cosa è lo Spirito Santo per la fede cristiana?

Risposta: Lo Spirito Santo è la Terza Persona della SS.Trinità, assieme al Padre e al Figlio. La teologia dello Spirito si è sviluppata gradualmente, in larga misura in risposta a controversie riguardanti la relazione di Gesù col Padre. Nel 325 il concilio di Nicea condannò come eretica la dottrina ariana secondo cui il Figlio era una creatura, non uguale né coeterna al Padre. Nel 381 il concilio di Costantinopoli condannò l'estensione logica di questa concezione, cioè, che lo Spirito fosse stato creato dal Figlio. Il concilio precisò: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre, con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato". I pronunciamenti successivi recarono un'unica novità dottrinale, l'aggiunta nel IX secolo del filioque al simbolo niceno-costantinopolitano. Tale aggiunta, secondo cui lo Spirito Santo procede dal Padre "e dal Figlio", fu da quel momento fonte di discordia tra cristiani d'Oriente e d'Occidente. Spesso lo Spirito è rappresentato nelle Scritture mediante simboli: la colomba (Mc 1,10), che significa leggerezza, pace e riconciliazione; un vento impetuoso (At 2), che simboleggia la forza; le lingue di fuoco (At 2), che rappresentano la prorompente presenza divina. Lo Spirito Santo è considerato il santificatore, che guida la Chiesa e i suoi membri, in quanto presenza attuale di Cristo in mezzo ai suoi fedeli.

Domanda: Cosa vuol dire "conversione" in questo passo evangelico?

Risposta: Vuol dire cambiare mentalità e direzione, orientare la vita verso Dio. Senza la conversione non c'è remissione dei peccati.

Domanda: L'allusione al deserto, in questa pericope, ha anche un valore simbolico?

Risposta: Si, il deserto è il luogo dell'essenzialità e della formazione umana e spirituale, inoltre, è il luogo dell'incontro con Dio che è sempre presente anche dove sembra che manchi tutto. Il deserto è anche il luogo dove si è formato il popolo ebraico, chiamato all'Alleanza con Dio.

Domanda: Quale significato ha il battesimo amministrato dal Battista?

Risposta: Esso esprime una purificazione nell'attesa della Salvezza che porterà Gesù (...Egli vi battezzerà in Spirito Santo). Questa Salvezza si otterrà attraverso la fede in Cristo e l'accoglienza dei sacramenti che egli istituirà.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di “@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007.
Microsoft © Encarta © 2007. © Microsoft Corporation.
Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme (AI) 2004.